

Nell'ex "Stalingrado d'Italia" Fiano contro Rauti, Cottarelli e Santanché si sfidano a Cremona. Scintille Sgarbi-Casini a Bologna

Le strane coppie del torneo uninominale

IL CASO

FRANCESCO MOSCATELLI
MILANO

C'è chi ha sfoderato il fioretto e chi la clava, chi ha optato per il no show e chi è scivolato alla prima intervista. Dentro la grande storia della sfida per il governo del Paese, ci sono anche le piccole storie dei duelli fra volti noti che si stanno combattendo collegio uninominale per collegio uninominale.

La Lombardia, da questo punto di vista, è la regione più affollata. Nel collegio per il Senato di Sesto San Giovanni il centrosinistra schiera il dem Emanuele Fiano, figlio di Nedo, scrittore sopravvissuto ad Auschwitz, mentre il centrodestra si affida alla parlamentare di Fratelli d'Italia Isabella Rauti, figlia di Pino, fondatore di Ordine Nuovo. Il confronto pubblico fra i due nella città ex «Stalingrado d'Italia», più volte rinviato, alla fine non c'è stato. «Arrivati al dunque, Isabella Rauti scappa» l'attacco di Fiano. «Uno scontro polarizzato sul dualismo Fiano-Rauti non sarebbe rispettoso degli elettori» la versione di Rauti. A Milano centro, invece, si contendono il seggio di Montecitorio l'ex ministro Giulio Tremonti (centrodestra) e il segretario di +Europa Benedetto Della Vedova (centrosinistra). Altra sfida fra big a Cremona,

dove corrono uno contro l'altra per Palazzo Madama l'economista Carlo Cottarelli, aruolato dal Pd, e la coordinatrice lombarda di FdI Daniela Santanché. A stupire, in questo caso, sono state alcune dichiarazioni rilasciate dall'ex direttore del dipartimento Affari fiscali del Fondo Monetario internazionale: «Ho il vantaggio che sono di Cremona e Santanché di Cuneo, ma nel 2018 vinse di 25 punti. Il mio obiettivo è perdere bene».

A Bologna l'attenzione è stata catturata da Pierferdinando Casini, in campo con il centrosinistra per il Senato, e dal suo rivale di centrodestra Vittorio Sgarbi. Il critico d'arte, consapevole di avere la strada in salita, è partito a testa bassa: «Mi auguro che prima del 25 settembre il Presidente Sergio Mattarella nomini Casini senatore a vita, merita di stare lì. Lui è un uccello impagliato». Puro aplomb la replica dell'ex segretario dell'Udc, a sua volta alle prese con il non semplice compito di far digerire la sua candidatura al popolo della Festa dell'Unità: «Benvenuto a Sgarbi a Bologna. In più di 40 anni di vita pubblica non ho mai insultato nessuno e ho sempre rispettato tutti: cosa che farò anche per il futuro. Buon lavoro e forza Bologna».

È invece il seggio di Palazzo Madama in palio a Roma centro il ring dello scontro fra gli ex alleati Emma Bonino e Car-

lo Calenda. Si sono separati a inizio agosto: lei è rimasta con il Pd e corre per il centrosinistra, lui si è federato con Italia Viva e oggi guida il Terzo Polo. «Mi sono stufata, sono ancora incredula politicamente ma mi sono messa un cerotto e sono andata avanti. Per me oggi l'avversario vero non è lui ma le politiche sbandierate dalle alleanze di destra» le parole con cui la Bonino ha provato a metterci una pietra sopra dopo settimane di cazzotti verbali. Per la Camera in Sicilia, infine, la compagna di Silvio Berlusconi, Marta Fascina, affronta l'ex pm antimafia Antonio Ingroia, esponente di Italia sprovata e popolare, a Marsala.

E i leader? All'uninominale se la giocano in prima persona Silvio Berlusconi (nella «sua» Monza contro Ivan Scalfarotto del Terzo Polo) e Giorgia Meloni (a L'Aquila), mentre gli altri corrono solamente al proporzionale. Anche qui non mancano i «faccia a faccia» fra capilista: a Milano per la Camera compaiono sulla stessa scheda i nomi di Enrico Letta, Giuseppe Conte e Giorgia Meloni (che a Roma se la vede invece con il governatore del Lazio Nicola Zingaretti), mentre su quella del collegio plurinominale per il Senato a Monza ci sono quelli di Silvio Berlusconi, Matteo Renzi e Matteo Salvini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I testa a testa nei collegi



A Sesto San Giovanni

Per il Senato a Sesto San Giovanni sfida tra Emanuele Fiano, figlio dello scrittore Nedo, e Isabella Rauti, figlia di Pino, fondatore di Ordine Nuovo



A Bologna

Un duello tra ex alleati nel collegio uninominale di Bologna, con il testa a testa tra Vittorio Sgarbi e Pier Ferdinando Casini per il collegio in Senato



A Cremona

Un posto in Senato lo affida anche il testa a testa all'uninominale di Cremona, solitamente feudo del Pd tra Carlo Cottarelli e Daniela Santanché

